

AVVENIMENTI SPORTIVI

RIPRENDE LA FUGA JUVENTINA DAVANTI ALLE MILANESI

E' ormai certo che la Lazio è davvero la quarta "grande"...

Le affermazioni in trasferta di Spal, Atalanta e Napoli

La Gazzetta dello Sport ha messo ieri in bella evidenza in prima pagina questo doppio titolo: «Le grandi sono quattro - visto W. M.». Alla domanda hanno dato un malinconico rispondero, domenica scorsa, 45.000 spettatori milanesi, che lo hanno certo ben visto il W. M., ossia il gioco moderno cosiddetto a sistema ad opera di una Lazio che non è più un «pallone di disopra della stessa che unificò la Juventus 2-0», come lo stesso Gianni Brera, che della rosa è il direttore, ha dovuto ammettere. «Quindi, dopo San Siro, non c'è più dubbio sulla squadra romana: se essa ha fermato il Milan, se essa ha umiliato la Juve, se essa ha fatto vedere alla stessa Inter il vero gioco moderno, la conclusione è una sola: la Lazio è anch'essa una «grande», come del resto la stessa classifica adesso sentenzia.

A parte il risultato che è d'importanza enorme (in quanto l'Inter era inattesa e sperava proprio domenica di trarre vantaggio dalle non facili partite che attendevano la Juventus e il Milan per migliorare la sua posizione), la Lazio ha conseguito a San Siro un successo morale d'importanza incommensurabile: ha rotto il ghiaccio - un ghiaccio fatto d'incertezza e di scetticismo nei suoi



Domenica a Milano e a Torino le due vedette del torneo, Inter e la Juventus, dovevano fronteggiare le due «stelle» dell'Italia centrale: la Lazio e la Fiorentina. A San Siro la squadra romana ha mantenuto le promesse e ha strappato un risultato di parità che sino a pochi minuti dal termine era ancora un successo pieno; a Torino invece la solida difesa viola è stata travolta dall'attacco bianco-nero in forma A a sinistra: Senigaglia (in alto) protegge il portiere; a destra: duello fra Rosetta e J. Hansen, autore di altri due gol



Domenica a Milano e a Torino le due vedette del torneo, Inter e la Juventus, dovevano fronteggiare le due «stelle» dell'Italia centrale: la Lazio e la Fiorentina. A San Siro la squadra romana ha mantenuto le promesse e ha strappato un risultato di parità che sino a pochi minuti dal termine era ancora un successo pieno; a Torino invece la solida difesa viola è stata travolta dall'attacco bianco-nero in forma A a sinistra: Senigaglia (in alto) protegge il portiere; a destra: duello fra Rosetta e J. Hansen, autore di altri due gol

La Juventus è prontamente ripresa dalla sconfitta romana, e contro la Fiorentina ha vinto a briglia sciolta, quasi a voler punire con un cappello la concorrenza che la difesa viola aveva di recente voluto fare alla sua salda retroguardia.

Il Milan non ha perduto a Busto Arsizio, ma può dirsi soddisfatto della partita, e nel caso di una sconfitta, che nell'evento dovrebbe riuscire in questa fase del torneo a migliorare la sua media non eccellente? Può dirsi soddisfatto della partita, e nel caso di una sconfitta, che nell'evento dovrebbe riuscire in questa fase del torneo a migliorare la sua media non eccellente?

Così, nella stessa giornata in cui una Juventus, ad esempio, ha ottimamente tenuto con Corradi la folla sperata della classifica di Biscione, il Milan ha nuovamente denunciato la scarsità di rincalzi di valore. A vantaggio dei rossoneri bisogna però rilevare il buon rendimento dei finalmente ricomparso trio Cio-No-Li.

Lode alla Pro Patria per la gagliarda partita disputata contro i campioni. Quello bustese è un unico che accetta sempre il gioco e della loro squadra perdeva dalle tattiche chiuse; non per nulla quest'anno ha spesso rinverdito le gloriose tradizioni del calcio di provincia, quel caro football provinciale di cui la Spal continua ad essere la migliore e più sorprendente esponente.

I ferraresi hanno vinto anche a Como, con sicurezza e buon gioco, e con un'ottima difesa, hanno resistito in trasferta, vale a dire raggiungendo un record che è pari a quello della Lazio e superiore a quello della stessa Inter. E hanno lasciato nei pasticci i poveri lazianzi, per averli sconfitti alla quinta sconfitta casalinga.

Anche il Palermo ha fatto le spese della vitalità atalantina, e ha perduto alla Favorita malgrado la continua e affannosa pressione del suo attacco. E' stato un incontro tipo Belgio-Italia, con la porta di Albani stregata quanto quella di Meeri, ma questo non assolve gli attaccanti a oltranza della squadra romana che esasperava per la emulazione a tutto spago del suo gioco, che non sa di un altro, il marcatore dell'avversario, una squadra in tutto degna del grosso modo di giocare che caratterizza da anni fa il rigido giocatore, quando in coppia con Bodini formava la Sampierdarena una delle più terribili coppie di terzini spezzagambe. E' una storia gialla che non si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

I GIALLOROSSI VERSO LA PROMOZIONE

L'undicesima vittoria della Roma allo Stadio

Leggermente infortunati Galli, Nordahl, Sukri, ecc.

Tutto è bene quel che finisce bene, sotto questa etichetta anche la partita Roma-Messina può essere arrivata nel bagaglio delle cose positive della squadra gialla-rossa, pervenuta domenica all'undicesima vittoria casalinga, che ha vieppiù rafforzato la sua posizione di capofila. Gli stessi sostenitori a oltranza della squadra romana hanno presto dimenticato i battitori che hanno dovuto sopportare, ed hanno gradito l'ennesima striminzita vittoria della Roma con il massimo entusiasmo, forse perché i risultati di questo genere fanno ad effetto di una rivincita sul vantato record di malavista dell'anno scorso, allora la loro squadra perdeva sempre per un goal di scarto.

Benvenuto, quindi, agli ultimi due minuti del cammino in questa avventura, in quanto allo spettacolo, questo Roma-Messina cerchiamo di dimenticare il più presto possibile. Da una parte una squadra che balzava al foot-ball, che esasperava per la emulazione a tutto spago del suo gioco, che non sa di un altro, il marcatore dell'avversario, una squadra in tutto degna del grosso modo di giocare che caratterizza da anni fa il rigido giocatore, quando in coppia con Bodini formava la Sampierdarena una delle più terribili coppie di terzini spezzagambe. E' una storia gialla che non si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

Spavaldia la "ruota" di Bevilacqua nella giostra veloce di Bordighera

Nella volata finale «Toni» ha preceduto di poco Minardi e Seghezzi - La jella ha fermato la corsa di Pezzi, Moresco e Croci-Torti

(Dal nostro inviato speciale)

BORDIGHERA. 3 - Gli «assi» in Kermesse. E' una storia gialla che non si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far la corsa.

E' una Kermesse, la corsa: una giostra veloce che, come il pavone, fa la ruota sulle strade, tra le palme e i fiori di Bordighera. Scatti e strappi che durano poco. Scattano e strappano, un po' tutti: Magni, Giorgiotti, Lapelle, Soldani, Marini, Mirali, Orzelli, De Filippo, Ercoli, Maggini, Corrieri, Pezzi e Favaroni tra gli altri. Ma sono fuochi di paglia che bruciano in un batter d'occhio, finché - tutte le cose hanno una fine, non è? Perciò, l'U.V.I. e qui, l'avvocato che difende la

legge è il sig. Stretti - punta i piedi: «Chi non è in regola non corre».

L'U.V.I. ha ragione. Ma si può lasciare nel box Bartali? Non si può, perché la folla è tutta dalla parte di Gino. Per la folla, Gino vale dieci, cento, mille volte l'U.V.I. La folla vuole Bartali, vuole Bevilacqua, vuole Astrua, così, un tira e molla di sì e di no. E' l'U.V.I. Ja dietro front; l'U.V.I. - in via del fatto eccezionale, s'intende - autorizza Bartali, Bevilacqua, Astrua e gli altri - a far